



REGOLARITÀ

CLASSICA WINTER MARATHON

Trionfa la Salviato family

■ Ezio e Francesca Salviato - padre e figlia - sono riusciti a iscriverne i loro nomi nel prestigioso albo d'oro della Winter Marathon che, giunta alla sua 24esima edizione, rappresentava il primo appuntamento stagionale "di grido" della regolarità classica per auto storiche. I due varesini si sono anche presi la rivincita contro la sfortuna - un guasto alla stessa Lancia Aprilia del 1939 con cui si sono imposti quest'anno - che, a poche ore dalla partenza della gara del 2011, aveva loro impedito di prendere il via. Gli altri due gradini del podio sono andati ai piloti del Museo Storico Alfa Romeo Alessandro Gamberini, al via con Lucia Fanti su una Giulietta Ti del 1962, e Fabio Salvinelli, della partita insieme a Luca Gastaldi su una Giulia Ti Super del 1964. Nella top five hanno trovato posto anche i portacolori del Classic Team Armando Fontana e Giovanni Adorni, quarti con una Porsche 911 T del 1968, e quelli dell'HPC Roberto Crugnola e Marco Vida, quinti con una Triumph Tr3A del 1958. Sesta piazza per gli alfiere della FM Mauro Clerici e Deborah Restelli, che con una Porsche 356 SC Cabriolet del 1965 hanno preceduto i due equipaggi bresciani composti da Gian Paolo Cavagna e Roberto Bossini (Alfa Romeo Giulietta Spider-Emmebi 70, 1960) e da Michele Cibaldi e Andrea Costa (Porsche 356 SC

Coupé, 1963). A chiudere la top ten assoluta sono stati Alberto Aliverti e Alberto Maffi (Morris Mini Cooper S-FM, 1968) e Luciano Lui ed Enrica Vicchi (Fiat 1100/103-ClassicTeam, 1963).

Il tweet della gara - La gara è entrata nel vivo alle 14 di venerdì 20 gennaio, quando la vettura con il numero 1 sulle fiancate - la Fiat 508 S Balilla Sport di Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi - ha lasciato Madonna di Campiglio per affrontare gli oltre 400 chilometri di strade intervallate da 40 prove cronometrate, 5 controlli orari e un controllo a timbro. Dei 169 iscritti sono stati 11 i non verificati. Tra

I varesini Ezio e Francesca Salviato - sopra in azione con la loro Lancia Aprilia e sotto durante la premiazione finale - si sono imposti nella 24esima edizione della Winter Marathon. I due si sono così rifatti della delusione patita nel 2011.



COMPETIZIONI

REGOLARITÀ

questi anche il vincitore della Mille Miglia 2011 Giordano Mozzi, che ha dovuto rinunciare alla gara a causa di una indisposizione fisica. Dopo le prime 9 prove poste fra Carciato e Caldes, al comando erano i portacolori della LP Classic Giuliano Canè e Gianmarco Rossi (Lancia Aprilia, 1938), che con le loro 30 penalità - depurate dello scarto del peggior tratto cronometrato e calcolando il coefficiente - precedevano di 10 penalità Ivan Bresciani ed Ezio Perletti (Alfa Romeo Giulia 1300 Ti-FM, 1967), di 15 Moreno Arzoni e Mara Gregori (Fiat 850 Spider-3T Cremona, 1968) e di 24 Salvinelli-Gastaldi. Quinta piazza a pari merito con 59 penalità per Aliverti-Maffi e Maurizio Rampello e Stefano Migliorati (MG A-Emmebi 70, 1955) e settima per gli appaiati - a 66 penalità - Gamberini-Fanti e Cavagna-Bossini. Solamente noni i Salviato (71), seguiti da Crugnola-Vida (76). Dopo tre impegnative prove sul Passo Palade e quattro nel moderno centro di guida sicura Safety Park di Vadena, la classifica vedeva ancora al comando il bolognese Canè (72 penalità), tallonato da Salvinelli (102) e Bresciani (112). A seguire Riboldi-Guerini, fermi a 117 penalità con la loro Fiat Morettini 508 S del 1936, e Rampello (129). Sesta posizione a pari merito con 133 penalità per Aliverti e Arzoni, che staccavano di 2 penalità Salviato. Gamberini (149) scivolava in nona posizione appaiato a Mario Sandrolini Cortesi e Paolo Venturi, bravi a portare nella top ten assoluta la loro bella Citroën 11 AL Roadster del 1937. Lasciata Bolzano i concorrenti si dirigevano verso il Passo Lavazè, dove il freddo (-9,5°) e un po' di neve caduta nel primo pomeriggio rendevano l'asfalto piuttosto scivoloso. Dopo i rilevamenti cronometrici di Tesero, Ziano di Fiemme e la sosta di Canazei, la classifica provvisoria riconfermava la leadership di Canè



(127) davanti a Salvinelli (185) e Salviato (192). Fuori dal podio provvisorio trovavano spazio gli appaiati a 201 penalità Gamberini e Riboldi. Rampello (212) scivolava in sesta posizione davanti ad Aliverti (237), Cavagna (240) e a Enrico Scotto e Nicolò Corradi Rolla (Lancia Aprilia del 1939), fermi a 252 penalità. A chiudere la top ten era il rimontante mantovano Lui (257). Di qui in avanti la neve cambiava completamente le condizioni delle strade mettendo a dura prova i concorrenti, chiamati ad affrontare dieci prove con la scalata in rapida successione dei passi Pordoi, Campolongo, Gardena, Sella e Costalunga. Al termine della prova cronometrata numero 36 Canè si confermava leader della generale con 287 penalità. A seguire, sul podio

Sopra la Lancia Aprilia con cui Enrico Scotto e Nicolò Corradi Rolla hanno conquistato la 16esima posizione assoluta. Sopra a destra la partenza della Jaguar SS100 di Luigino Gennaro e Giancarlo Giacomello, 23esimi al termine della loro fatica. Sotto la Morris Mini Cooper S che ha permesso ad Alberto Aliverti e Alberto Maffi di ottenere la nona piazza nella generale.





provvisorio trovavano spazio Salviato (324) e Riboldi (333). Scendeva in quarta posizione Salvinelli (354), che precedeva Rampello (369), Gamberini (377), Cavagna (386), Crugnola (404), Lui (405) e Aliverti (412). Il rimontante Fontana era 11esimo con 415 penalità. Colpo di scena al controllo orario di Carezza, con il leader Giuliano Canè che commetteva un errore fatale transitando con 2 minuti di ritardo. Lo imitavano Spagnoli e Rampello, che pagavano però "solo" 1 minuto. Quando rimanevano da affrontare le ultime quattro prove Alberto Riboldi era costretto al ritiro per essere stato tamponato da una vettura... "civile". Tutto ciò mentre la fitta pioggia all'inizio della salita verso la Mendola si trasformava in neve e la classifica assumeva la sua forma definitiva. A vincere la 24esima edizione della Winter Marathon era Salviato, che con le sue 360 penalità precedeva Gamberini (400) e Salvinelli (428). Il parmense Fontana (450) finiva quarto precedendo Crugnola (453) e il sorprendente Clerici (455), risalito di sei posizioni negli ultimi quattro rilevamenti. Settimo si riconfermava Cavagna (458) davanti a Cibaldi (473), Aliverti (477) e Lui (483). Scendeva invece al 18esimo posto Rampello, che penalizzato dall'errore di transito al controllo orario chiudeva di poco davanti a Canè. La fitta nevicata iniziata sulla Mendola si protraeva fino al CO di Folgarida e al Controllo Timbro finale di Madonna di Campiglio, dove le vetture trovavano ad attenderle oltre 15 centimetri di neve.



Sopra la innevata Porsche 356 SC Cabriolet dei sestis della classifica generale Mauro Clerici e Deborah Restelli. Sotto la 356 SC Coupé di Luciano Tarabini e Stefano Tassi, 85esimi assoluti al termine del week end di Madonna di Campiglio.



COMPETIZIONI

REGOLARITÀ

Famosi al traguardo - Dopo aver tagliato il traguardo, l'ex pilota di Formula 1 Ivan Capelli ringraziava Volvo per avergli dato la possibilità di partecipare alla gara con una PV 544 del 1965. «Devo ammettere - affermava il 48enne milanese - che è stato più impegnativo del previsto. Oltre alle difficoltà di guida su neve e ghiaccio, queste competizioni richiedono massima concentrazione. Io e Gianni Lenzi abbiamo gareggiato per 12 ore consecutive senza distrarci un attimo per non perdere la strada e per non accumulare troppe penalità nelle prove cronometrate». Capelli e Lenzi hanno chiuso al 50esimo posto assoluto. Tra le altre "personalità" presenti alla gara trentina, il senatore Filippo Berselli (Porsche 356 SC Coupé, 1963) ha occupato la 86esima posizione finale. Dopo aver diviso l'abitacolo di una Austin Healey 100 BN1 con Angelo Pontiroli, un soddisfatto Robert "Bob" Paltrow, zio dell'attrice hollywoodiana Gwyneth, ha terminato la sua fatica al 105esimo posto. La Ermini 1100 Sport di Emanuel Piona e Geronimo La Russa ha invece concluso in 94esima posizione. Nella classifica femminile successo di Laura Bonzi e Federica Bignetti Bignetti che, al via su un'Abarth 1000 Bialbero del 1961, sono giunte 80esime assolute. Nella speciale graduatoria riservata agli equipaggi stranieri la vittoria è andata ai canadesi Brian Harper e Matthew Bubbers (Porsche 356 C Cabriolet, 1964). La sfida tra le scuderie ha invece visto il successo della bresciana FM (presente con ben 20 equipaggi) davanti alla mantovana ClassicTeam. Terza piazza per la Emmebi 70.

L'organizzazione - «Devo fare i complimenti a tutti i partecipanti - ha detto il presidente del comitato organizzatore Roberto Vesco - che, nonostante le evidenti difficoltà meteorologiche, non si sono arresi e hanno proseguito con grande determinazione. Le previsioni sulla viabilità nella provincia di Bolzano avevano indicato disagi abbastanza lievi, ma evidentemente vento e freddo



Romano

Sopra la Lancia Aprilia di Giuliano Canè e Gianmarco Rossi.

In alto a destra la Austin Healey 100 BN1 con cui Robert Paltrow, zio dell'attrice Gwyneth, ha affrontato la corsa.

Sotto, da sinistra a destra, la Fiat 1100/103 di Luciano Lai ed Enrica Vicchi e la Citroën 11 AL Roadster di Mario Sandrolini Cortese e Paolo Venturi.

hanno aggravato la situazione». Ben 38 delle 40 prove cronometrate previste si sono svolte regolarmente e solo un problema tecnico alle apparecchiature di rilevamento dei tempi ha costretto la direzione gara ad annullare due tratti.

Trofei sul laghetto ghiacciato - Nel pomeriggio di sabato 21 gennaio la manifestazione è proseguita con il Trofeo MotorStorica che, riservato alle vetture anteguerra scoperte, ha visto il successo di Mario Sandrolini Cortese e Paolo Venturi (Citroën 11 AL Roadster), già vincitori nel 2011. Le altre posizioni sul podio sono andate a Spagnoli-Parisi (Fiat 508 S Balilla Sport) e a Bonfante-Morellato (Citroën 7C Cabriolet). Si è quindi disputato il Trofeo Tag Heuer Barozzi che, riservato ai primi



Romano



Romano



32 classificati della Winter Marathon, ha visto la vittoria per il secondo anno consecutivo di Giuliano Canè, navigato da Gianmarco Rossi su una Lancia Aprilia. Gli altri due gradini del podio sono stati conquistati da Guido Barcella e Ombretta Ghidotti (Porsche 356 C) e da Andrea Belometti e Federico Passi (Innocenti Mini Cooper).

Le premiazioni - In serata si sono svolte le premiazioni al PalaCampiglio, dove a fare gli onori di casa sono stati l'assessore al turismo del comune di Ragoli Tullio Serafini e il vicesindaco di Pinzolo Walter Vidi. Marco Masè, presidente dell'APT Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena, ha offerto una settimana di vacanza ai vincitori (Salviato-Salviato) e un week end ai primi tre equipaggi bresciani classificati (Cavagna-Bossini, Cibaldi-Costa e Turelli-Turelli). Riconoscimenti anche per Porsche Italia Classic Team, Museo Storico Alfa Romeo e Squadra Corse Volvo, a cui è stato conferito un premio per la partecipazione alla gara in forma ufficiale. Gianantonio Valli e Fabiano Castelli, 33esimi assoluti e di conseguenza primi degli esclusi dal Trofeo Tag Heuer Barozzi, si sono consolati con un Realtimes 2 con pressostato della Blizz Timing. Giuliano Canè, vincitore della Power Stage Ergo - l'appassionante prova spettacolo numero 1 -, si è invece aggiudicato un cronometro multifunzione Blizz C-200. La serata si è conclusa con una cena di gala nel corso della quale sono stati sorteggiati diversi altri premi.



**Madonna di Campiglio (TN),
19-22 gennaio 2012,
24° Winter Marathon
Regolarità classica**

Assoluta

1. Salviato-Salviato (Lancia Aprilia, Raggruppamento 1) pen. 360; 2. Gamberini-Fanti (Alfa Romeo Giulietta Ti, 4) 400; 3. Salvinelli-Gastaldi (Alfa Romeo Giulia Ti Super, 4) 428; 4. Fontana-Adorni (Porsche 911 T, 5) 450; 5. Crugnola-Vida (Triumph Tr3A, 3) 453; 6. Clerici-Restelli (Porsche 356 SC Cabriolet, 4) 455; 7. Cavagna-Bossini (Alfa Romeo Giulietta Spider, 3) 458; 8. Cibaldi-Costa (Porsche 356 SC Coupé, 4) 473; 9. Alverbi-Maffi (Morris Mini Cooper S, 5) 477; 10. Lui-Vicchi (Fiat 1100/103, 2) 483; 11. Belometti-Passi (Innocenti Mini Cooper MKI, 5) 493; 12. Aghem-Conti (Lancia Fulvia Coupé, 5) 503; 13. Bresciani-Perletti (Alfa Romeo Giulia 1300 Ti, 5) 521; 14. Turelli-Turelli (Austin Healey 100 BN1, 2) 548; 15. Barcella-Ghidotti (Porsche 356 C Coupé, 4) 548; 16. Scotto-Corradi Rolla (Lancia Aprilia, 1) 559; 17. Rizzinelli-Lamberti (Alfa Romeo Giulietta Sprint, 2) 581; 18. Rampello-Migliorati (MG A, 2) 583; 19. Aiolfi-Dalmini (Fiat 1500 Coupé, 3) 614; 20. Canè-Rossi (Lancia Aprilia, 1) 628; 21. Arzoni-Gregori (Fiat 850 Spider, 5) 672; 22. Bertoli-Gamba (Lancia Fulvia Coupé, 5) 677; 23. Gennaro-Giacomello (Jaguar SS100, 1) 691; 24. Gregori-Ghilaridi (Fiat 600 D Multipla, 3) 692; 25. Fiorentini-Cappellini (Triumph Tr3A, 3) 699; 26. Bellini-Bellini (VW Maggiolino, 4) 729; 27. De Marco-Conca (Fiat 1500 Cabriolet, 3) 729; 28. Benetti-Marchisio (Porsche 356 B Coupé, 3) 758; 29. Molgora-Parzani (Triumph Tr2, 2) 767; 30. Milesi-Bordogna (Porsche 356 C Coupé, 4) 773; 31. Sandrolini Cortesi-aVenturi (Citroën 11 AL Roadster, 1) 777; 32. Corneliani-Marru (Porsche 356 A Cabriolet, 3) 793; 33. Castelli-Valli (Porsche 356 Coupé, 2) 803; 34. Bertocchi-Babina (Fiat 1100 Speciale, 4) 815; 35. Spagnoli-Manza (Morris Mini Cooper S, 4) 835; 36. Battagliola-Fredi (Austin Healey 100 BN1, 2) 866; 37. Pighi-Malvisi (Porsche 356 B Roadster, 3) 876; 38. Pelli-Donà (Porsche 911 L, 5) 948; 39. Fabbri-Savoldelli (Volvo 122S, 3) 1.003; 40. Saporetto-Blandino (Porsche 356 B Coupé, 4) 1.019; 41. Pasqualin-Beltrami (Alfa Romeo Giulietta Sprint, 3) 1.072; 42. Milanese-Stringhini (Alfa Romeo Giulietta Sprint, 3) 1.104; 43. Capelli-Salari (MG B Roadster, 4) 1.105; 44. Prandelli-Pasotti (Mercedes Benz 190 SL, 2) 1.121; 45. Pinzoni-Pinzoni (MG B Roadster, 4) 1.143; 46. Pigatelli-Cambiè (Triumph Tr2, 2) 1.172; 47. Pietrobelli-O'Connor (Porsche 912, 5) 1.281; 48. Ceriotti-Bacchetti (Fiat 850 Coupé, 5) 1.287; 49. Pozzi-Ortalda (Austin Healey Sprite MKI, 3) 1.290; 50. Lenzi-Capelli (Volvo PV 544, 4) 1.328; 51. Nobis-Caneo (Porsche 356B Coupé, 4) 1.353; 52. Barozzi-Fragini (Porsche 356 C Coupé, 4) 1403; 53. Battagliola-Mantelli (Fiat 124 Sport Spider, 5) 1.496; 54. Perolini-Biondini (MG A, 3) 1.534; 55. Bongiorno-Spataro (Jaguar MKII, 4) 1.592; 56. Vivenzi-Vivenzi (Porsche 911 S, 5) 1.695; 57. Saleri-Renaldini (Austin Healey 100/4 BN2, 2) 1.696; 58. Menuzzo-Arcidiacono (Alfa Romeo Giulietta GT, 5) 1.784; 59. Nolli-Defendi (Fiat 124 Sport Spider, 5) 1.795; 60. Scapin-Morandi

(Fiat 1300 Berlina, 4) 1.954; 61. D'Agostino-Conti (Fiat 1100/103 TV, 2) 2.055; 62. Chierico-Guatelli (Triumph Tr3A, 3) 2.083; 63. Cicotti-Prata (Porsche 911 S, 5) 2.236; 64. Lorini-Bossoni (Lancia Flaminia Sport Zagato, 3) 2.258; 65. Danesi-Sesena (Porsche 911 L, 5) 2.266; 66. Parma-Parma (Porsche 912 Targa, 5) 2.318; 67. Menegazzo-Minotto (Porsche 356 A Speedster, 2) 2.322; 68. Girardi-Mastellini (Porsche 356 Coupé, 2) 2.392; 69. Conti-Papa (Triumph Tr2, 2) 2.416; 70. Spagnoli-Parisi (Fiat 508 S Balilla Sport, 1) 2.491; 71. Molinari-Molinari (Porsche 356 B Coupé, 4) 2.536; 72. Valente-Arata (Porsche 356 A Convertibile, 3) 2.600; 73. Saccomandi-Zoli (Lancia Fulvia Coupé, 5) 2.626; 74. Rossi-Giammarino (Alfa Romeo Giulia 1300 Ti, 5) 75. Capolupo-Saottini (Porsche 911 S, 5) 2.790; 76. Mintrone-Ferrari (Porsche 356 Speedster, 2) 2.860; 77. Tononi-Perverada (Alfa Romeo Giulietta Ti, 3) 2.863; 78. Bonfante-Morellato (Citroën 7C Cabriolet, 1) 2.869; 79. Bellini-Bottini (Porsche 912, 5) 2.928; 80. Bonzi-Bignetti Bignetti (Abarth 1000 Bialbero, 3) 3.228; 81. Meneghini-Gobbi (Porsche 911 S, 5) 3.425; 82. Squizzato-Benatti (Porsche 356 B Cabriolet, 4) 3.573; 83. Stuppelli-Scorsetti (Porsche 356 A Coupé, 2) 3.578; 84. Bigolini-Brunori (Porsche 911 S, 5) 3.614; 85. Tarabini-Tassi (Porsche 356 SC Coupé, 4) 3.625; 86. Berselli-Curli (Porsche 356 SC Coupé, 4) 3.666; 87. Salvaterra-Pizzi (MG A, 2) 3.727; 88. Castellini-Grandi (Alfa Romeo 1600 Spider, 5) 3.903; 89. Toscani-Gnutti (Mercedes Benz 190 SL, 3) 4.127; 90. Bergonzi-Bani (Porsche 911 S, 5) 4.303; 91. Francia-Camparini (Porsche 356 A Coupé, 2) 4.385; 92. Rizzardi-Procuranti (Fiat Dino Coupé, 5) 4.434; 93. Gerardini-Bonomi (Fiat 1100/103 E Zagato, 2) 4.547; 94. Piona-La Russa (Ermini 1100 Sport, 2) 4.551; 95. Savi-Savi (Porsche 356 A Coupé, 3) 4.721; 96. Fiumana-Visani (Fiat 508 S Balilla Sport Berlina, 1) 4.938; 97. Murr-Destro Castanidi (Porsche 356 Coupé, 2) 5.566; 98. Bertinelli-Bertinelli (Alfa Romeo Giulia 1600 Spider, 4) 5.939; 99. Fusi-Dall'Era (Porsche 911 E, 5) 6.145; 100. Lucini-Lucini (Porsche 356 B Cabriolet, 4) 6.289; 101. Colosio-Spalenza (Porsche 911 T, 5) 6.376; 102. Zanni-Danesi (Lancia Fulvia GT, 5) 6.646; 103. Mercadante-Lo Cascio Triumph Tr3A, 3) 7.097; 104. Pratolesi-Barbarito (Fiat 1100/103 Zagato, 2) 7.247; 105. Paltrow-Pontiroli (Austin Healey 100 BN1, 2) 7.676; 106. Barbiero-Rossi (Porsche 911 S, 5) 7.782; 107. Vicini-Cester (Fiat Abarth 1000 Berlina, 4) 8.007; 108. Buffoli-Rizzardini (Lancia Fulvia Coupé, 5) 8.565; 109. Pirola Fumanelli-Mottadelli (Aston Martin MKII, 1) 8.720; 110. Bigoloni-Bertelli (Porsche 356 A Coupé, 2) 9.212; 111. Anelli-Martini (Austin Healey 3000 MKII, 3) 9.381; 112. Di Prete-Tifi (Innocenti mini Cooper MKII, 5) 9.618; 113. Nasazzi-Degiorlando (Triumph Tr2, 2) 10.115; 114. Facinelli-Aporti (Lancia Flavia Coupé, 5) 10.453; 115. Faroni-Gasi (Fiat 850 Special, 5) 10.927; 116. Zobbio-Gnali (Fiat 850 Coupé, 4) 11.278; 117. Gentile-Baldin (Porsche 356 A Speedster, 2) 11.535; 118. Tacconi-Petro (Porsche 911 S, 5) 12.445; 119. Harper-Bubbers (Porsche 356 C Cabriolet, 4) 13.627; 120. Carrara-Bronzietti (Porsche 911 S, 5) 13.936.